



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ACCORDO QUADRO

TRA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

E

Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali

**Per una più organica collaborazione in tema di conservazione della
biodiversità**

PREMESSO

- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (d'ora in avanti "Ministero"), coerentemente con gli impegni a livello nazionale, comunitario e mondiale per la conservazione della biodiversità nel periodo 2011-2020 ha definito una Strategia Nazionale per la Biodiversità attraverso la quale integrare le esigenze di tutela della biodiversità con lo sviluppo e l'attuazione delle politiche settoriali nazionali e regionali;
- che nel 2009, l'Italia ha ospitato a Siracusa il G8 Ambiente con una sessione dedicata alla Biodiversità post 2010, nel corso della quale è stata condivisa dai Ministri dell'ambiente la Carta di Siracusa sulla Biodiversità, interamente imperniata sul tema della conservazione della biodiversità nell'ambito delle future politiche nazionali;



- che a partire dalla fine del 2009 il Ministero ha avviato il processo di condivisione e partecipazione della bozza di Strategia prima con gli altri Ministeri e le Regioni e la P.A., successivamente con gli altri attori e soggetti interessati e la società civile, per promuovere un'ampia consultazione tra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati;
- che le aree protette rappresentano uno degli strumenti fondamentali ed irrinunciabili per le strategie di conservazione della biodiversità e dei processi ecologici del Pianeta;
- che il Ministero ha organizzato, con il supporto di Federparchi un Workshop territoriale nel Parco Nazionale del Circeo dedicato al contributo delle Aree Naturali Protette alla definizione e all'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità e per raccogliere valutazioni e contributi ritenuti utili alla focalizzazione di obiettivi specifici da perseguire in via prioritaria entro il 2020;
- che le politiche internazionali in materia di tutela della natura si sono arricchite di nuovi riferimenti concettuali ed operativi, di esigenze e di strategie, frutto di esperienze culturali, scientifiche e politiche che hanno aggiornato la missione delle aree protette, rendendola più funzionale e moderna rispetto ai *target* di conservazione della biodiversità a cui si aggiungono e si integrano altri importanti obiettivi quali la lotta alla povertà ed un reale sviluppo sostenibile;
- che le aree protette, anche a seguito della estesa diffusione territoriale, hanno svolto e svolgono nel nostro Paese un riconosciuto ruolo strategico nella conservazione della biodiversità rappresentando un "modello integrato di sviluppo" che, seppure implementabile, costituisce l'esempio tangibile dell'effettiva percorribilità di percorsi che vedono nella conservazione e la promozione della biodiversità il motore primario per il conseguimento di benessere sociale e di opportunità di sviluppo locale durevole e sostenibile;
- che, come sottolineato nella Carta di Siracusa, è necessario sviluppare una nuova consapevolezza dei vantaggi derivanti dalla biodiversità e dai servizi



ecosistemici e dai costi derivanti dalla loro perdita e che da ciò derivi la necessità di una azione comune da parte di tutti i settori pubblici e privati impegnati in questa missione;

- che lo sviluppo sostenibile, come definito nel 1987 dal rapporto Brundtland "Our Common future", redatto dalla *World Commission on Environment and Development*, rappresenta "uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni"
- che il turismo può fortemente contribuire al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, in linea con i principi delle Linee Guida per il Turismo Sostenibile della CBD, creando le condizioni affinché si realizzi una vera salvaguardia del territorio nella consapevolezza del valore della biodiversità;
- che le aree protette debbono unire al loro obiettivo primario ed irrinunciabile di laboratori per la conservazione e l'aumento della biodiversità, servizi aggiuntivi ed integrativi attraverso lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale ed in particolare, il turismo, che se affrontato in maniera organica e sostenibile, può rappresentare uno strumento di promozione delle aree naturali protette e di diffusione dei loro caratteri identitari e culturali;
- che attualmente le principali risorse per il finanziamento di interventi di conservazione della biodiversità sono disponibili attraverso i Programmi di sviluppo nazionale e regionale, sostenuti dai fondi comunitari, soprattutto il FESR (Quadro Strategico Nazionale e i relativi Programmi Operativi Regionali) e i Programmi operativi inerenti le risorse nazionali aggiuntive (Risorse FAS per le Aree sottoutilizzate);
- che il Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" 2007/2013 delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, prevede un ruolo diretto del MATTM nella Rete Interregionale "In vacanza tra Parchi e Riserve Naturali", con il finanziamento anche di una serie di Azioni trasversali per la Governance e l'integrazione tra conservazione della biodiversità e



turismo nonché il rafforzamento della rete immateriale rappresentata dal Portale NaturaItalia, che il MATTM sta sviluppando per la valorizzazione online della Biodiversità e delle Aree Naturali Protette;

- che la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (di seguito "Federparchi"), fondata nel 1989, è un'associazione volontaria di promozione sociale che riunisce 160 soci, di cui: tutti i 23 Parchi nazionali, Parchi regionali, Riserve terrestri, aree marine, Amministrazioni e Associazioni - che gestiscono quasi 300 aree protette per una superficie superiore ai 2.500.000 ettari;
- che la Federparchi nell'ambito del suo impegno per la conservazione della biodiversità è membro dell' IUCN, l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e che in tale contesto ha un ruolo propulsivo anche nel Comitato Nazionale della IUCN;
- che la Federparchi dal giugno 2008 si è inoltre costituita quale sezione italiana di EUROPARC Federation entrando a far parte, con i propri associati, di un'organizzazione che associa ad oggi quasi 600 istituzioni ed Enti incaricati della gestione di oltre 400 aree protette in 38 Paesi europei;
- che la Federazione EUROPARC ha redatto la Carta Europea per il Turismo sostenibile (CETS), che, sostenuta dalla Commissione Europea DG AMBIENTE, rappresenta un riferimento fondamentale per la politica turistica delle aree protette dell'Unione Europea;
- che la Carta Europea per il Turismo sostenibile si pone gli obiettivi di "aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette europee come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e quelle a venire" e di "migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori";
- che La Carta Europea per il Turismo Sostenibile è coordinata da EUROPARC Federation, che, col supporto delle sezioni nazionali della



- federazione, gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate;
- che la Federparchi opera, d'intesa con tutti i soggetti che agiscono nel campo della tutela e della valorizzazione dell'ambiente, per promuovere la creazione del sistema nazionale delle aree protette e che per questo obiettivo strategico:
 - partecipa alla elaborazione teorica, alla progettazione ed alla attuazione dei grandi programmi di sistema;
 - favorisce la collaborazione tra i soci e la circolazione delle conoscenze e delle esperienze gestionali;
 - attua lo studio e la definizione di metodologie per la sostenibilità delle attività umane in territori fragili;
 - promuove il collegamento internazionale tra enti e istituzioni di tutela e sviluppa attività di informazione e divulgazione;
 - che ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 e successive modifiche ed integrazioni gli Enti istituzionali possono sempre concludere tra loro accordi per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, ai quali trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2, 3 e 5 della stessa L. 241/90 in materia di forma scritta, di controlli e di devoluzione delle controversie alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Considerato

- che la conservazione e la valorizzazione della biodiversità nelle aree protette, così come il miglioramento di modelli di sviluppo sostenibile e l'attività di contrasto e di adattamento al cambiamento climatico, costituiscono obiettivi comuni delle parti, ciascuna nell'ambito delle proprie rispettive competenze;
- che Federparchi ha espresso la massima disponibilità a collaborare con il Ministero per valutare le migliori e più opportune azioni comuni che mettano la Biodiversità e i Parchi, ai quali in particolare è affidata, al centro dell'attenzione e della considerazione generale;



le parti convengono

Articolo 1 - Finalità

1. La finalità del presente accordo è di stabilire una forma continuativa di collaborazione con la Federparchi sui temi di comune interesse per la gestione delle aree protette, mettendo in comune e condividendo obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile, investendo significative energie e risorse.
2. Per una migliore attuazione degli obiettivi e delle azioni di cui al successivo articolo 2 si attiverà un “Gruppo di Lavoro” tra il Ministero e la Federparchi.
3. Il Ministero, nell’ambito della promozione della Strategia Nazionale per la Biodiversità, assume il coordinamento delle attività. Il “Gruppo di Lavoro”, di cui al precedente comma, sarà composto da rappresentanti nominati dal Ministero e da la Federparchi ed avrà il compito di predisporre dei piani operativi di dettaglio delle attività da realizzare ai fini della attuazione del presente Accordo e di monitorare e controllare lo svolgimento delle relative attività. La partecipazione a tale “Gruppo di Lavoro” non può comportare nessun onere aggiuntivo a carico del Bilancio dello Stato;

Articolo 2 – Obiettivi e azioni

1. Il Ministero riconosce e condivide con Federparchi i seguenti obiettivi:
 - a. l’interscambio delle conoscenze sulle iniziative di carattere legislativo, amministrativo e tecnico che consenta forme di consultazione tra Ministero e la Federparchi anche attraverso l’organizzazione di riunioni tecniche;
 - b. la promozione delle attività necessarie per completare l’iter previsto dalle direttive europee per la gestione della Rete Natura 2000 con l’approvazione, da parte delle Regioni dei piani di gestione, il monitoraggio dei siti e l’ampliamento della rete;



- c. il rafforzamento dell'efficacia e dell'efficienza della procedura di valutazione di incidenza al fine di potenziare gli uffici competenti al rilascio del parere promuovendo efficaci azioni di supporto del personale impegnato;
 - d. la collaborazione per definire i protocolli di monitoraggio, prevedendo i ruoli e le modalità di raccolta, trasferimento e validazione dei dati, finalizzati a valutare lo stato di conservazione, la consistenza e le caratteristiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
 - e. la valorizzazione del sistema delle aree protette anche attraverso il rafforzamento del loro ruolo di laboratorio di buone pratiche per una gestione sostenibile del turismo in favore della biodiversità;
 - f. favorire programmi e progetti di valorizzazione dei saperi tradizionali delle comunità locali coinvolgendole nella gestione del territorio e dei servizi dell'area protetta, con riferimento all'approccio ecosistemico;
 - g. rendere le aree protette effettivi punti focali delle reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi inerenti la biodiversità con l'integrazione dei sistemi di monitoraggio della natura per lo studio della biodiversità nei parchi nazionali;
 - h. intensificare programmi congiunti per la standardizzazione delle pratiche amministrative e contabili del personale delle aree protette per la condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche;
 - i. collaborare nella promozione e nello sviluppo di meccanismi e strumenti di divulgazione, conoscenza e partecipazione come fiere, congressi, pubblicazioni, collegamenti tra pagine web, banche dati ecc.
2. le Parti intendono sviluppare, in via prioritaria, le seguenti azioni :
- a. sostenere le iniziative italiane nell'ambito dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), anche in relazione al ruolo di entrambi i soggetti all'interno del Comitato Nazionale della IUCN;
 - b. effettuare la ricognizione sulle azioni necessarie per finalizzare la designazione delle Zone Speciali di Conservazioni (ZSC) nelle aree protette e



- relativa attuazione, incluse misure di conservazione, monitoraggio e rendicontazione;
- c. avviare e rendere agevole e concreto il percorso di realizzazione della Carta Europea del Turismo sostenibile promuovendo la certificazione delle aree naturali protette e in particolare dei Parchi Nazionali;
 - d. dotare le aree protette di un sistema di elaborazione comprendente indicatori comuni e condivisi, che consenta di avere la conoscenza di alcuni elementi fondamentali del patrimonio naturalistico e del loro livello di conservazione, nonché del valore dei servizi eco sistemici correlati, integrabili nel tempo, per procedere con il loro successivo monitoraggio a verifica dell'efficacia dell'esistenza dell'area protetta;
 - e. rafforzare la concertazione nazionale, allo scopo di definire politiche unitarie in materia di Biodiversità nell'ambito della realizzazione del sistema complessivo delle aree protette anche mediante la individuazione di un polo di riferimento dedicato all'incontro di tutti i soggetti gestori delle aree e tra questi e le istituzioni interessate;
 - f. intervenire per la creazione di sistemi integrati di offerta turistica volta ad attrarre in modo organizzato i visitatori nei Poli della Rete Interregionale *"In vacanza tra Parchi e Riserve Naturali"* con il rafforzamento delle reti immateriali di collegamento tra i Poli, anche mediante l'adeguamento ed il potenziamento redazionale del Portale web *"Natura Italia"* sviluppato dal MATTM;
 - g. promuovere la sperimentazione di esperienze pilota di pianificazione delle aree naturali protette che integrino la tutela della biodiversità con quella del paesaggio;
 - h. collaborare all'animazione della rete delle Riserve della Biosfera italiane attraverso la costituzione di una piattaforma in rete e l'organizzazione di incontri periodici per lo scambio di esperienze per agevolare l'attuazione del Programma MAB e sostenere la fase di preparazione delle nuove candidature;



- i. promuovere un ruolo attivo delle aree naturali protette nella elaborazione, nell'utilizzo e nella gestione dei Programmi comunitari di finanziamento connessi alla tutela delle biodiversità (FESR, FEASR, LIFE+, ecc.) nonché nell'individuazione di strumenti finanziari innovativi per la biodiversità.

Articolo 3 - Informazione

1. Il Ministero fornisce una comunicazione diretta delle novità normative a Federparchi affinché siano divulgate a tutte le amministrazioni competenti sulle aree protette con particolare riferimento ai Parchi Nazionali ed alle Aree Marine Protette.
2. La Federparchi si impegna a fornire la massima informazione al Ministero sui temi ambientali di comune interesse.
3. Le forme di collaborazione previste dal presente Accordo possono anche consistere in scambi di informazioni aggiornate sulle alle aree naturali protette, ciò al fine di promuoverne la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile ed agevolarne la fruizione turistica.
4. Entrambe le parti daranno risalto e comunicazione degli obiettivi e dei risultati raggiunti con le suddette iniziative sottolineandone le caratteristiche innovative e sperimentali nei confronti delle altre Associazioni consimili, anche attraverso l'organizzazione di eventi comuni quali conferenze nazionali, seminari o convegni.

Articolo 4 Raccordo con iniziative avviate

1. L'Accordo prevede l'allineamento con le iniziative ed i programmi di collaborazione già avviati dalle Parti.

Articolo 5 - Osservatorio per il monitoraggio della Rete Natura 2000



1. Il Ministero e la Federparchi costituiranno congiuntamente un Osservatorio permanente sull'attuazione della legislazione ambientale e per la ricognizione delle competenze istituzionali sul territorio.
2. L'Osservatorio oltre a monitorare l'attuazione della legislazione di settore, supporta le amministrazioni competenti per la gestione dei siti Natura 2000 nella risoluzione di eventuali problematiche legate all'applicazione della normativa stessa.

Articolo 6 – Sinergie tra pubblico e privato

1. Il Ministero e Federparchi collaborano al fine di individuare forme e modi per favorire l'accesso di capitali privati nei progetti finalizzati alla valorizzazione sostenibile della biodiversità nelle aree naturali protette.

Articolo 7 - Durata

1. Il presente Accordo Quadro avrà una durata triennale e decorre dalla data di sottoscrizione.

Articolo 8 - Impegno finanziario

1. La collaborazione prevista dal presente Accordo è soggetta alla disponibilità di fondi e personale da parte di ciascuna parte.
2. La natura e la misura dei finanziamenti ad ogni attività verranno concordati dalle parti prima dell'inizio dell'attività stessa.
3. Il Ministero per l'attuazione, il monitoraggio e la verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi del presente Accordo si impegna a reperire idonee misure finanziarie da stabilire con successivi provvedimenti sulla base di specifici piani operativi che il gruppo di lavoro istituito al precedente articolo 1 metterà a punto.
4. Al fine di garantire l'avvio dell'attuazione delle azioni prioritarie di cui al precedente articolo 2, il Ministero assicura la disponibilità di risorse finanziarie pari a Euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00) già presenti,



